



# RASSEGNA STAMPA 26 marzo 2021

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



**1 Attacco**

## CORONAVIRUS

I NODI DELL'EMERGENZA

## I NUMERI DRAMMATICI

Aumentano sia i contagi sia le vittime, ministri prudenti su possibili deroghe dopo il 6 aprile. E c'è chi chiede la proroga delle restrizioni al 3 maggio

DOPO GLI ANZIANI I  
DISABILI In Calabria e  
Campania sono state  
avviate le vaccinazioni  
dei pazienti fragili

# Draghi chiama la cabina di regia i rigoristi frenano sulle aperture

Oggi attesi i dati e i passaggi di colore delle regioni. Pressing di Salvini

● ROMA. La cabina di regia sull'emergenza Coronavirus convocata per oggi dal premier Mario Draghi per discutere del nuovo decreto Covid dovrà confrontarsi con quasi 24 mila tamponi positivi e altri 460 morti nelle ultime 24 ore. Numeri sempre drammatici - ormai anomalo quello delle vittime rispetto ad altri grandi Paesi europei - che condizionano le ipotesi di riapertura dopo Pasqua, alla scadenza del provvedimento ora in vigore, il 6 aprile. Il decreto legge con le nuove misure dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri nei primi giorni della prossima settimana, forse martedì. In ballo ci sono il ritorno a scuola, che il premier e alcuni ministri vorrebbero anche in zona rossa, il ripristino del sistema originario dei colori - compreso il giallo sospeso in questo periodo -, con le decisioni sugli spostamenti tra regioni e sulle attività produttive. Una strategia per le prossime settimane che vede confrontarsi linee molto diverse all'interno dell'esecutivo di Draghi. Guarda più lontano il presidente Sergio Mattarella, secondo cui «ci attende un periodo di ricostruzione, impegnativo ma ricco di opportunità per ripensare i modelli di sviluppo su cui si fondano le nostre società e renderli più sostenibili e dinamici».

Il premier intende anche questa volta, nelle decisioni sulle misure anti contagio, farsi guidare dalle indicazioni del

la scienza e dunque dai dati epidemiologici. La speranza per ora è che nei 12 giorni che mancano al 6 aprile la curva dei contagi inizi a raffreddarsi, ma dopo qualche timido segnale incoraggiante negli ultimi giorni c'è stata la doccia fredda con quasi mille morti e 45 mila positivi. Segnali che uniti alla lentezza della campagna vaccinale - di cui fanno le spese soprattutto i più anziani, la categoria maggiormente colpita dai decessi - potrebbero alimentare gli argomenti dei ministri «rigoristi», tra cui vengono collocati il ministro della Salute Roberto Speranza, il ministro della Cultura Pd Dario Franceschini e Stefano Patuanelli (Agricoltura, M5S). L'ipotesi che prevale tra i ministri più prudenti è quella di prolungare le restrizioni attuali oltre Pasqua.

Nel centrodestra di governo che spinge per allentamenti si riconosce da alcune fonti ministeriali che la situazione dell'epidemia resta pesante, mentre altre parteggiano comunque per una ripartenza non solo dell'istruzione, ma anche del commercio e della ristorazione laddove possibile. In pressing sull'esecutivo Matteo Salvini. «Lavoriamo perché aprile sia il mese della rinascita, delle riaperture, del rilancio - dice il leader della Lega -. Il sostegno più efficace è il ritorno al lavoro: gli italiani hanno tenuto duro un anno, si meritano

il ritorno alla vita». Aperturista anche la linea di Forza Italia e Italia Viva. I «rigoristi» invece vorrebbero riaprire solo le scuole in presenza fino alla prima media, anche in zona rossa, già da dopo Pasqua e per il resto mantenere le restrizioni attuali, a quanto trapela, per tutto aprile e magari fino al 3 maggio, dopo il ponte della Festa dei lavoratori. Una mediazione potrebbe essere trovata su un approccio per «step» con aperture progressive dopo il 15 aprile.

Intanto le regioni si preparano a un altro weekend blindato, tutte in zona rossa o arancione come da decreto (con la Sardegna ex bianca e ora arancione), mentre oggi il monitoraggio settimanale dovrebbe permettere il passaggio alla fascia arancione del Lazio. In bilico il Veneto, la Lombardia dovrebbe restare nella zona rossa mentre la Toscana spera di uscire dall'area di massima restrizione. Sui controlli delle forze dell'ordine, invece, si inserisce una sentenza del Gup di Milano che ha assolto «perché il fatto non sussiste» un 24enne a processo per aver mentito nell'autocertificazione. Il giovane era accusato di falso a seguito di un controllo un anno fa, ma il giudice ha stabilito che «un simile obbligo di riferire la verità non è previsto da alcuna norma di legge» e, anche se ci fosse, sarebbe «in palese contrasto con il diritto di difesa del singolo».



## I FONDI DELL'EUROPA



MEZZOGIORNO La ministra Mara Carfagna

## Carfagna: «Nel Recovery il 50% delle opere al Sud»

Un capitolo del «Pnrr» interamente dedicato

● **ROMA.** Un capitolo del Piano di ripresa e resilienza dedicato interamente al Sud, e ai gap di cui soffre su infrastrutture, tecnologie, reti, educazione, partecipazione al lavoro. E ben il 50% dei fondi destinati alle infrastrutture destinati proprio al Sud d'Italia. A poche settimane dalla presentazione del nuovo piano per agganciare il treno del Recovery fund emergono nuovi dettagli su alcuni dei cambiamenti cui lavora l'esecutivo e che ruotano attorno al Mezzogiorno.

I dettagli, mentre gran parte del lavoro fra il presidente del Consiglio Mario Draghi, il ministro dell'Economia Daniele Franco e gli altri ministri coinvolti nella parziale riscrittura del Recovery procedono nel riserbo, emergono nel finale della due giorni del convegno «Sud - Progetti per ripartire» organizzato dal ministero per il Sud e la Coesione Territoriale. È proprio la ministra Mara Carfagna a rivelare che «sulle infrastrutture il Sud intercederà circa il 50% degli investimenti». E che se prima non c'era un capitolo dedicato ora si è «ritenuto utile, opportuno, necessario rendere evidente il peso del Sud e grazie a una interlocuzione con tutti i ministeri stiamo facendo emergere all'interno di ogni missione interventi destinati al Sud e quote di finanziamenti per costruire un vero e proprio capitolo Sud, e i risultati che stanno emergendo sono incoraggianti». Per colmare i gap del Sud, spiega poi Franco a conclusione del convegno, non basterà il Recovery: servirà una strategia complessiva, che guardi anche oltre i sei anni del Recovery, e faccia leva anche sui fondi strutturali europei e sul Fondo sviluppo coesione, in grado di mobilitare alcune decine di miliardi in più rispetto ai 190 del Ngeu.

I tempi stringono: mancano 40 giorni alla scadenza, poi entro giugno le proposte della Commissione europea andranno al vaglio dei leader politici del Consiglio europeo sbloccando la prima tranche di finanziamenti anticipati: fondi essenziali per l'Italia, dove la Bce lancia un allarme per le banche e il presidente di Confindustria Carlo Bonomi teme una «tempesta perfetta» sulla liquidità alle imprese. Da lì in poi, di sei mesi in sei mesi, tutti i finanziamenti arriveranno in funzione dello Stato di avanzamento dei progetti con una tabella di marcia serrata. [ag.]



GIUSTIZIA TRA I PIÙ NOTI MAGISTRATI DI FOGGIA, INCARICHI SVOLTI E INDAGINI

# L'ex pm Alfredo Viola eletto segretario generale del Csm

Dall'omicidio Roccia alle inchieste sulla «Società»

● **Alfredo Pompeo Viola**, 60 anni, uno dei più noti magistrati di Foggia, è il nuovo segretario generale del Consiglio superiore della magistratura. Torna così nel Csm, di cui fu consigliere dal 2006 al 2010, e lascia il posto da sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione che ha ricoperto negli ultimi anni. Erano 12 i candidati a ricoprire l'incarico di segretario generale dell'organo di autogoverno dei magistrati, lasciato vacante da **Paola Piraccini**. A proporre il nome di Viola sono stati comitato di presidenza e terza commissione; poi 48 ore fa è arrivata l'elezione all'unanimità da parte del plenum del Csm.

In magistratura dagli anni Ottanta, Viola iniziò alla Procura di Taranto. Alla Procura di Foggia arrivò nel gennaio '94, occupandosi anche di indagini con una vasta eco mediatica: ereditò l'inchiesta sulla tangente foggiana; e per un periodo anche quella sull'omicidio di Francesco Marcone, rimasto irrisolto, il direttore dell'ufficio del registro ucciso nel marzo '95. Il 14 marzo '98

fu il pm che indagò sull'omicidio a Castelluccio dei Sauri della diciottenne Nadia Roccia uccisa da due coetanee; in primo grado - era Viola il pm - furono condannate all'ergastolo, pena ridotta a 25 anni in appello.

Il nome di Viola è legato anche a una delle prime inchieste sulla «Società», la mafia foggiana: coordinò l'indagine della squadra mobile denominata «day before», iniziata nel '94 quand'era ancora in corso il maxi-processo Panunzio che per la prima volta sentenziò la mafiosità della crimina-

lità del capoluogo dauno. L'inchiesta «day before», la seconda in ordine di tempo delle 16 che hanno raccontato 28 anni di vita della mafia cittadina, fotografò il salto di qualità compiuto grazie all'alleanza con un boss della 'ndrangheta calabrese: il blitz del giugno '96 fu contrassegnato da oltre 80 arresti sull'asse Foggia-San Severo, cui seguirono in corte d'assise (l'accusa era rappresentata sempre da Viola) condanne a secoli di carcere ed ergastoli.

Viola lasciò la Procura nel 2000 per tra-

## L'ORGANISMO

Ne fece parte dal 2006 al 2010 come uno dei 16 membri togati



ALFREDO VIOLA Quand'era pm a Foggia

sferirsi alla giudicante quale componente delle sezioni penali e giudice monocratico; alla giudicante (compresi 6 mesi alla corte d'appello di Potenza dove fu applicato) rimase 5 anni; nel dicembre 2005 tornò alla Procura dauna. Il 13 luglio 2006 arrivò l'elezione al Consiglio superiore della magistratura, secondo magistrato foggiano a ricoprire quell'incarico da vent'anni a quella parte; furono 1379 magistrati di tutta Italia a votarlo (Viola correva per la corrente «Unicost») come uno dei 16 membri togati del Csm, dove rimase per il quadriennio successivo. Nel 2010 il ritornò in Procura a Foggia; Viola fu poi nominato sostituto procuratore generale presso la Cassazione, incarico che ha retto sino alla nomina arrivata 48 ore a segretario generale del Csm.

## L'INIZIATIVA

## Sostenibile ed economica, l'affumicatura liquida proposta da DAFNE e Uncl Agroalimentare punta a un futuro innovativo

Progetto di ricerca per le piccole e medie imprese pugliesi del comparto ittico Corbo: "Un prodotto pronto all'uso da poter condividere a livello internazionale"

SILVIA GUERRIERI

**E** già realtà il progetto coordinato da Uni Agroalimentare in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria (DAFNE) dell'Università di Foggia riguardo l'uso di una particolare affumicatura liquida per il comparto ittico.

"Da Uncl ci è venuta la proposta di partecipare a questa Misura 1.26 della Regione, inoltre come associazione di categoria di aziende agroalimentari, da alcune di esse è venuta fuori l'esigenza di innovare il comparto delle spigole e orate di allevamento - spiega a *l'Attacco* la professoressa **Maria Rosaria Corbo**, che coordina il progetto con **Milena Sinigaglia** - L'idea dell'affumicatura è stata l'esigenza di un'azienda per diversificare la produzione. Perché il fumo liquido? Conosciamo l'affumicatura come tecnica antica di conservazione usata dall'uomo. Si affumicava per aumentare la conservabilità del bene alimentare, grazie alla capacità di essiccare superficialmente il prodotto. Quelli che vengono fuori dal bruciare prodotti particolari come acidi organici, hanno una attività antimicrobica e aiutano la conservabilità del prodotto alimentare, in tempi antichi. Oggi la situazione è differente, perché l'affumicatura tradizionale non è standardizzata e ha una scarsa efficacia sulla stabilità microbiologica. L'affumicatura tradizionale la cerca l'utente più per le caratteristiche organolettiche che non come tecnica di conservazione. L'idea è stata questa del fumo liquido, un'alternativa al ricreare delle caratteristiche sensoriali che l'affumicatura tradizionale dona. L'idea è quella di innovare il fumo liquido, che di per sé ha caratteristiche di sostenibilità ambientale, può essere più facile da standardizzare e utilizzare. Le aziende possono usarlo facilmente, senza produrlo di per sé. L'innovazione consiste nell'aggiunta al fumo liquido delle molecole naturali ad attività antimicrobica, che possono essere oli essenziali, acidi grassi a media catena, batteriocine. In questo caso, verrà utilizzato nel trattamento i filetti di pesce, come orate o spigole di allevamento, ma la trasferibilità del dato può essere riportata su altri tipi di prodotti. All'interno del progetto c'è un obiettivo relativo all'utilizzo del materiale di confezionamento differente, tra cui anche alcuni biodegradabili".

Una ricerca orientata alla sostenibilità e a creare maggiore competitività.

"Il progetto è coordinato da Uni, che si occuperà e si sta già occupando del coordinamento delle attività dello stesso - prosegue Corbo - Uncl si occuperà della fase successiva del trasferimento nelle aziende delle prove di assaggio. Come ricercatori ci occupiamo della parte della produzione del prodotto innovativo, della combinazione degli antimicrobici più efficaci per la stabilità microbiologica. Alla fine ci sarà la diffusione in vari punti vendita, sarà un prodotto pronto all'uso. Verranno realizzati, una volta stabilita l'accettabilità del prototipo realizzato, ci sarà la distribuzione nei punti vendita e si spera, quando si tornerà a scuola di proporlo ai ragazzi". Nel progetto sono coinvolte le ricercatrici **Barbara Speranza** e **Angela Racioppo**, che si occupano delle prove in laboratorio, con la biologa **Ester Mocerino** e **Veronica Buzzo**.

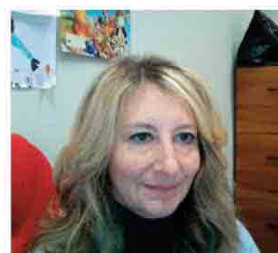
"Ci occupiamo della parte della combinazione degli antimicrobici più efficaci per la stabilità microbiologica"

Una ricerca orientata alla sostenibilità e a creare maggiore competitività. Il progetto è coordinato da Uni, che si occuperà e si sta già occupando del coordinamento delle attività dello stesso - prosegue Corbo - Uncl si occuperà della fase successiva del trasferimento nelle aziende delle prove di assaggio. Come ricercatori ci occupiamo della parte della produzione del prodotto innovativo, della combinazione degli antimicrobici più efficaci per la stabilità microbiologica. Alla fine ci sarà la diffusione in vari punti vendita, sarà un prodotto pronto all'uso.

"Ci occupiamo della parte della combinazione degli antimicrobici più efficaci per la stabilità microbiologica"



Adestra, Maria Rosaria Corbo e Gennaro Scognamiglio, presidente nazionale Uncl



"Cerchiamo di diversificare prodotti - conclude - Nel comparto non ci sono prodotti con questa affumicatura innovativa. L'esigenza è scaturita da un'idea di una delle aziende che sono partner di Uncl, è un servizio nei confronti del territorio. Essendo inoltre un prodotto pronto all'uso, l'aumento della conservabilità del prodotto potrà garantire una maggiore diffusione dello stesso anche in Paesi al di fuori dell'Italia".

"L'esigenza è scaturita da un'idea di una delle aziende partner di Uncl, un servizio per il territorio"

## LA NOTIZIA

## Amati: "Il Piano Casa è salvo, un provvedimento importante per l'ecoedilizia e il comparto"

**E** stata promulgata poco fa la legge regionale che salva il Piano casa dall'impugnativa del Governo nazionale deliberata il 26 febbraio 2021, cioè un mese fa. Orasi attende, come formalizzato dai ministeri della cultura e degli affari regionali, il ritiro del ricorso". Lo comunica il Presidente della Commissione regionale Bilancio e programmazione **Fabiano Amati**.

"In data 26 febbraio 2021 il Governo nazionale impugnava l'art. 15 della legge regionale di bilancio per l'anno 2021, avente a oggetto la proroga del Piano casa - prosegue - Qualche giorno prima era stata avviata una proficua interlocuzione con i Ministri Franceschini e Gelmini, per il tramite dei deputati Alberto Losacco e Mauro D'Attis, con-



Fabiano Amati

clusi con l'impegno a porre l'abrogazione della lettera c bis) dell'art. 6 comma 2 della legge sul Piano casa. In virtù di tanto depositai la proposta di legge e con l'aiuto del mio capogruppo Filippo Caracciolo, della Presidente del Consiglio regionale Loredana Capone e di tutti i colleghi Consiglieri regionali fu approvata il 9 marzo scorso. La legge sul Piano casa è un provvedimento di eco-edilizia, perché fa conseguire il risparmio di suolo, l'utilizzo di materiali per il risparmio energetico e la riqualificazione di aree degradate e abbandonate. Un provvedimento di salute economica di un importante comparto produttivo, cioè in grado di assicurare migliaia di piatti a tavola, e idoneo a ridurre i rischi di corruzione per l'assenza di attività discrezionale".

## Obiettivo

Aumentare la conservabilità del genere alimentare con l'aggiunta di molecole naturali



## Princes lancia il "Safety Day", il gioco sul concetto della sicurezza

INIZIATIVA

4

Anche quest'anno Princes Industrie Alimentari ha dato vita al secondo "Safety Day" interamente virtuale, dedicato a promuovere la cultura e le buone pratiche della sicurezza sul luogo di lavoro. PIA ha voluto coinvolgere le famiglie dei dipendenti durante questa giornata speciale lanciando un contest rivolto ai bambini e ai ragazzi fra i 3 e i 14 anni. Da una semplice domanda è nato infatti "Bimbi in Princes-Safety Day Edition": "Che cosa è per te la sicurezza?" ed i bambini hanno rappresentato con un disegno sul concetto di sicurezza.





## SOFFIA VENTO OTTIMISTA PER LE IMPRESE

di **Valerio De Molli**

**Q**uando si va a fondo l'unica cosa da fare è trovare un punto fermo, puntare i piedi e provare a risalire.

Nell'ultimo anno siamo certamente andati a fondo. Il Pil è crollato, secondo le stime preliminari Istat, dell'8,9%: la

seconda peggior contrazione fra i Paesi dell'Unione europea (peggio di noi solo la Spagna) e la peggior contrazione in Italia dal Dopoguerra. Il numero di occupati si è ridotto di quasi mezzo milione.

La ricerca

# La svolta green e digitale della Ue restituisce ottimismo alle imprese

**I SEGNALI DI FIDUCIA PIÙ FORTI SI REGISTRANO SUL FRONTE DI INVESTIMENTI E BUSINESS, MENO SULL'OCCUPAZIONE**

**I**l numero di occupati si è ridotto di quasi mezzo milione (-1,7%), fondamentalmente grazie al blocco dei licenziamenti e all'ampio ricorso alla Cassa integrazione, elementi che hanno impedito una disoccupazione di massa con il conseguente crollo dei consumi e l'aggravarsi della crisi. Il mercato del lavoro è, comunque, tutt'altro che florido: il numero di persone in cerca di occupazione è calato dell'8,5%, indice di una forte sfiducia (e dell'impossibilità materiale) di trovare impiego in questa fase. Il pessimismo era emerso anche dall'Ambrosetti club economic indicator, strumento economico statistico che misura il *sentiment* della *business community* italiana tramite una *survey* che somministriamo ogni tre mesi a oltre 350 amministratori delegati e vertici delle più importanti società italiane e multinazionali. Le rilevazioni del 2020 evidenziavano profonda sfiducia, con il crollo di tutti e quattro gli indici misurati (valutazione della situazione economica attuale, delle prospettive dell'economia a sei mesi, delle prospettive occupazionali a sei mesi e delle prospettive di investimento a sei mesi). La prima rilevazione del 2021 fa tuttavia emergere i primi segnali di ripresa, con gli indicatori prospettici che tornano su valori antecedenti alla crisi.

L'indicatore (10,2) è positivo, a indicazione di *sentiment* di fiducia, ma su valori molto contenuti. È indice di una speranza che va coltivata e supportata nel tempo. Gli elementi affinché ciò accada sono gli stessi di cui si discute ormai da anni, ma che in questa fase diventano ancora più pressanti: semplificazione normativa e burocratica, digitalizzazione della Pubblica amministrazione, indirizzo politico solido, stabile e favorevole agli investimenti. La fiducia si mantiene positiva anche con riguardo all'immediato futuro: l'indice di *sentiment* a sei mesi continua il suo percorso di risalita, tornando su valori pari alla media pre-crisi.

In questo momento i punti fermi di cui parlavo in apertura ci sono: le istituzioni comunitarie – Bce e Commissione europea – hanno messo in campo risorse e progettualità di portata mai vista prima. Nel 2020 gli acquisti netti di titoli italiani effettuati dalla Bce – ovvero l'acquisto di nuovo debito, al netto del riacquisto dei titoli in scadenza – è ammontato a 170 miliardi di euro: più dell'intero deficit nazionale (circa 160 miliardi). Tutta l'emissione aggiuntiva italiana è stata comprata da Francoforte, il che significa che gli interessi che pagheremo su questa quota diventeranno utile che la Bce distribuirà ai Paesi membri. Al netto di qualche discrepanza

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

fra la quota di *capital key* italiano e la percentuale di debito italiano acquistato dalla Bce nell'ambito del Pandemic emergency purchase programme (Pepp), si tratta di finanziamento a costo zero.

Sul fronte della Commissione europea, di Next Generation Eu si è parlato – e si parla – molto,

anche se il principale ambito di discussione sembra essere quello politico a breve termine. Un aspetto invece fondamentale è che Next Generation Eu non è la proverbiale manna dal cielo: cumulativamente si parla di 191,5 miliardi di euro, di cui la maggior parte nel primo biennio. Immaginando di ricevere il 70% dei fondi nel primo biennio e di impiegarli interamente, si tratta del 4% del Pil. Non poco: è un piano di rilancio importante e significativo. Ma, di per sé, non basta.

Il vero elemento di valore di Next Generation Eu è lo specchio di fronte al quale ci pone. La Commissione impone vincoli all'utilizzo delle risorse in ambito green e digitale. Non lo fa solo perché è giusto perseguire una transizione energetica e digitale, ridurre le emissioni e contrastare il cambiamento climatico, lo impone perché o i settori economici, industriali e produttivi dei Paesi si inseriscono in questo settore o, in un futuro più o meno prossimo saranno tagliati fuori dal mercato. Next Generation Eu è un piano di politica industriale, che incentiva i Paesi, e di riflesso le imprese, a ripensare la propria attività e la propria produzione in chiave sostenibile. In Italia questo obiettivo è stato accolto con ottimismo, e ciò si riflette sull'Ambrosetti club economic indicator. Analogamente, anche gli indicatori relativi a occupazione e investimenti riprendono il loro percorso di crescita.

Managing partner e ad, The European House – Ambrosetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

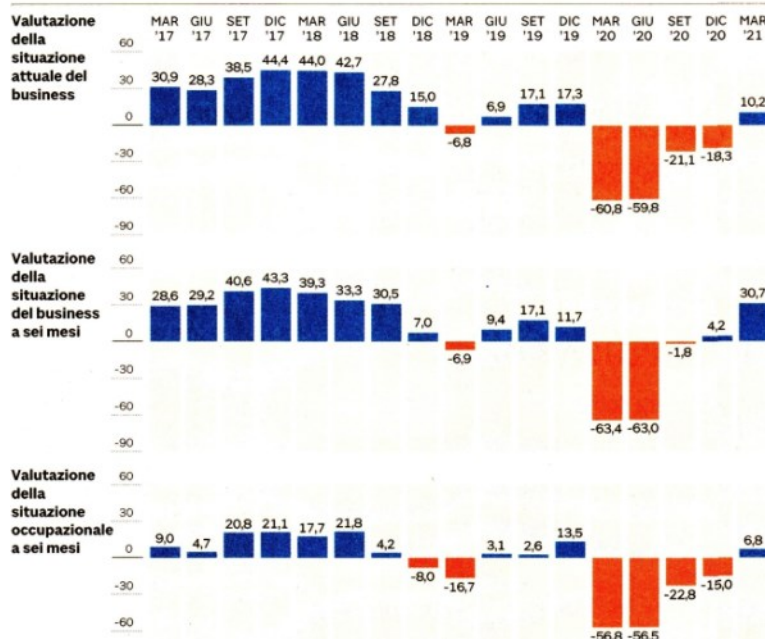
10,2 punti

**AMBROSETTI CLUB ECONOMIC INDICATOR**

Dopo i quattro trimestri del 2020 in territorio negativo, l'indicatore che misura il sentiment della business

community italiana è tornato, anche se moderatamente, sopra lo zero. I valori però restano al di sotto di quelli pre-Covid e sono decisamente più bassi rispetto a due anni fa.

**Il «sentiment» degli imprenditori nell'Ambrosetti Index**





# Bonomi: le scelte Ue sull'ambiente decisive per le imprese italiane

**Confindustria.** «Draghi sta mostrando pragmatismo. Chiediamo interventi urgenti ad aprile sulla liquidità e la politica industriale»

**C'è la sensazione che a livello europeo non si abbia consapevolezza degli impatti di alcune decisioni sull'industria**  
**Nicoletta Picchio**

ROMA

Le priorità dell'industria italiana sui principali dossier europei. Dalla transizione ecologica al piano vaccinale fino all'aumento dei prezzi delle materie prime, che sta registrando un'impennata fortissima. Sono stati questi i temi al centro dell'incontro, in videoconferenza, tra il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, il delegato della confederazione per l'Europa, Stefan Pan, e i deputati italiani che siedono nel Parlamento europeo. Argomenti riaffrontati dal presidente di Confindustria anche in serata alla trasmissione Piazza Pulita (La7): «Draghi sta dimostrando grande pragmatismo, i primi provvedimenti sono in continuità con il governo precedente. I veri provvedimenti devono ancora arrivare, chiediamo interventi urgenti ad aprile sulla moratoria per la liquidità e la politica industriale».

Tornando alla Ue, «le scelte che

verranno prese nei prossimi mesi in particolare sul tema della sostenibilità saranno determinanti per il destino di molte imprese italiane», ha detto il presidente Bonomi ai parlamentari, riferendosi alla politica ambientale e in particolare all'economia circolare. «Sono temi che Confindustria condivide – ha premesso – ma c'è la sensazione che a livello europeo non si abbia consapevolezza degli impatti che alcune decisioni avranno sull'industria manifatturiera italiana». L'Italia per il terzo anno consecutivo - ha detto Bonomi - è la prima in Europa nel riciclo dei rifiuti urbani e speciali ed è seconda nel tasso di utilizzo circolare della materia.

Ma il presidente Bonomi ha anche rilevato che «alcune componenti nella Ue hanno un approccio ideologico anti-industriale su queste tematiche. Noi siamo avanti rispetto ai nostri competitors manifatturieri, per questo scongiuriamo l'adozione di provvedimenti lineari che penalizzerebbero la competitività e i modelli di business del tessuto industriale europeo, che invece sta investendo proprio in questo settore. Il level playng field è la bussola per tutte le strategie Ue che hanno im-

patto sulla manifattura». Questo approccio va scongiurato anche sui dossier relativi al clima e all'energia che fanno riferimento al Green New Deal e alla plastica monouso, che impattano su filiere molto importanti del paese. La sostenibilità ambientale, di cui Confindustria è convinta, può essere realizzata solo con la sostenibilità economica. Quindi occorre parlare di «transizione normativa, in modo da elaborare norme che non impattino sul tessuto produttivo, con effetti deleteri sulle filiere industriali».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha parlato anche del piano vaccinale Ue e dei suoi effetti distorsivi sul sistema produttivo: «a breve si parlerà del green digital pass europeo. Tema importantissimo. Stiamo uscendo dalla crisi in modo asimmetrico. Alcune economie stanno accelerando e la disponibilità dei vaccini sta diventando un tema geopolitico». Un elemento è l'impatto speculativo sulle materie prime, che causa effetti molto pesanti per un paese trasformatore come l'Italia: «nel secondo trimestre abbiamo registrato aumenti impensabili e ne sta venendo meno anche la disponibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VACCINI E SISTEMA PRODUTTIVO

«Alcune economie stanno accelerando – ha detto Bonomi – e la disponibilità dei vaccini sta diventando un tema geopolitico»



## GIANCARLO GIORGETTI

Sui «pass vaccinali ci sono dei profili delicati», osserva il ministro per lo Sviluppo: serve «uniformità vaccinale, altrimenti si rischiano discriminazioni»



**Carlo Bonomi.** Presidente di Confindustria

# Il bonus Sud resta se non c'è cessione

## Agevolazioni

L'incentivo compatibile  
con il contratto  
di affidamento

**Alessandro Sacrestano**

Non costituisce una cessione a terzi dei beni agevolati la sottoscrizione di un contratto di affidamento, attraverso il quale un bene è temporaneamente affidato a un terzo imprenditore.

L'assunto è contenuto nella risposta ad interpello 208/2021, con cui le Entrate hanno rassicurato l'istante sul mantenimento del credito d'imposta di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Nell'interpello la società richiedente chiarisce che, con l'obiettivo di ampliare la propria attività di commercio di beni alimentari, ha acquisito un locale più ampio dove ha realizzato un investimento agevolato (tra cui un banco frigo) che ha temporaneamente "affidato" ad una terza impresa svolgente l'attività di macelleria, con l'obbligo di mantenere l'impianto in buono stato manutentivo, provvedendo anche alla sua manutenzione ordinaria. La società ritiene di poter conservare l'agevolazione in argomento, in quanto rimane proprietario del bene, ne deduce l'ammortamento annuale e sostiene le spese di manutenzione straordinaria del bene e del locale dove è ubicato. Il contratto di affidamento prevede, poi, un canone percentuale calcolato sui ricavi della macelleria.

L'Agenzia ha confermato la posizione espressa dall'impresa richiedente. Infatti, il bene agevolato non risulta essere né dismesso né ceduto a terzi e nemmeno destinato ad altra struttura produttiva. Infatti, lo stesso è dato, in uno con il reparto macelleria, ad un affidante che svolge un'attività imprenditoriale. Quanto sopra non integra una cessione, precisa l'Agenzia, ma piuttosto, per effetto del contratto di affidamento, realizza una mera condivisione del rischio d'impresa fra affidante e affidatario.



# Blocco dei licenziamenti al 31 ottobre anche se non si utilizza la Cigd

## Lavoro

L'indicazione è contenuta nella nuova relazione illustrativa al Dl Sostegni

Il divieto si applica alle aziende in ambito Cigd, Cisoa o assegno ordinario

**Giampiero Falasca**  
**Matteo Prioschi**

Il decreto legge Sostegni è approdato in Senato e il testo, nella parte relativa al blocco dei licenziamenti, è ovviamente invariato rispetto a quello pubblicato in «Gazzetta Ufficiale». Invece la relazione illustrativa è cambiata e amplia la portata del provvedimento.

L'articolo 8, comma 9 stabilisce il divieto di recesso per motivi economici e organizzativi fino al 30 giugno, sia individuale che collettivo, fatto salve alcune eccezioni. Il comma 10, però, prevede che il divieto prosegue fino al 31 ottobre 2021 per alcune categorie di datori, precisamente quelli «di cui ai commi 2 e 8». Leggendo questi commi si comprende che destinatari dell'allungamento del divieto sono i datori di lavoro «che sospendono o riducono l'attività lavorativa» per via del Covid e chiedono l'ammissione all'assegno ordinario o alla cassa in deroga

(comma 2), e quelli che richiedono la cassa integrazione per operai agricoli (comma 8).

Questa lettura era confermata dalla relazione illustrativa del decreto circolata nei giorni scorsi, a Dl già approvato e oggetto di una prima bollinatura. Nel documento si leggeva che la proroga del blocco riguarda «i soli datori di lavoro che fruiscono dei trattamenti di integrazione salariale».

Nella versione della relazione illustrativa pubblicata sul sito del Senato si legge, invece: «il comma 10 prevede, per i soli datori di lavoro di cui ai commi 2 e 8, ovvero per coloro che possono fruire dei trattamenti di integrazione salariale Cigd, assegno ordinario e Cisoa con causale Covid-19, un ulteriore blocco dei li-

cenziamenti dal 1° luglio 2021 al 31 ottobre 2021». Il decreto è sempre lo stesso, ma lo si interpreta in modo diverso, supportando la lettura già contenuta nelle slide pubblicate dal ministero del Lavoro in occasione dell'approvazione del provvedimento da parte del Governo.

Il chiarimento è utile, ma se il testo del decreto afferma una cosa, che forse non è quella che si voleva esprimere, invece di interpretarlo con documenti di limitato o nullo valore normativo sarebbe meglio limitarsi a correggerlo in fase di conversione, evitando di adottare un processo legislativo e attuativo in cui ci si affida sempre più a Faq e slide che riducono l'attendibilità stessa delle fonti primarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SOMMINISTRAZIONE

### Cambio rotta sulla decontribuzione Sud

Per il riconoscimento dell'agevolazione "decontribuzione Sud", in caso di lavoratori somministrati si farà riferimento alla sede dell'azienda utilizzatrice e non a quella dell'agenzia per il lavoro, come avvenuto finora. Lo ha affermato Rossella Accoto, sottosegretaria al Lavoro, in risposta a un'interrogazione presentata in commissione Lavoro della Camera dall'onore-

vole Antonio Viscomi: è apparso preferibile aderire a un'interpretazione più coerente con la ratio della norma, che s'incentri sul dato effettivo della "sede di lavoro" del rapporto. Inps è già stata informata del nuovo orientamento e dovrà ora aggiornare le indicazioni. Soddisfazione è stata espressa dal presidente di Assolavoro, Alessandro Ramazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA